Exorcismo Mirabile da disfare ogni sorte de maleficii, & da caciare gli Demonii probato.

Et per vn deuoto religioso composto, & nouamente Stampato.

M.D.XXXX.

ℭ Tabula.

IN tanta maleficiorum multitudine quæ is temporibus increuerat, cum deus nobis ostendisset modum solutionis per exorcismos, ab ecclesia olim institutos, nec tot hostibus vnus sufficerem, hortatus a quibusdam emisi libellum plane introductorium in quo explicui rem. Item medius fidius quantum in me fuit ad vnguem: vt quilibet etiam rudis vna die fieri possit exorcista. Christiane videlicet fidei miles strenuus: contra hostes nostros inuisibiles. Non erubescant modo sacerdotes armati prodire Hostem insequi ac sancta coniuratione verberare, vt explodatur: qui opera diaboli operibus diaboli soluebant, aut soluere videbantur. Nihil mirabilius nostris cõtigit diebus, quibus sathanæ subdola deprehensa est dominatio intus erat hostis, mentem turbat: ac corpus languidum reddebat: & tamen quilibet naturali infirmitate se affici putabat. Nec est quod his respondeas in cõtrarium, cum tot, (vt tota portatur vrbe) sanati sint, qui per multos annos lecto herentes, omnia medicinarum genera experti cruciabantur adhuc, & tamẽ breui vt dixi sanati horula, laudes in ecclesia deo optimo maximo: pro recuperata sanitate cõcinunt: quod est argumentum fidei nostræ maximum, vt puri simus coram deo, & mundi, cum nullibi peccato addicti tuti simus, nec sit nobis tuta vita, nisi munda conscientia valete, & orate. Dat Cremonæ idibus Nouember.

¶ Coniuratione qual sana li demoniaci & maleficiati & prima del modo qual tene el demonio quando entra nelli corpi humani. Capitolo primo.

EL diauolo entra nelli corpi humani per la disperatione ouer per altro peccato: ouero e dato ad exercitatione, Li primi dui modi sono alla vendetta di messer domenedio. Secondo sancto Hieronymo super Ioelem & e Registrato nel Decreto.xxiii.q.v. Non solum li homini sono ministri & vltori de la ira de Dio a quelli liquali operano male, vnde non senza causa portano le arme: ma anchora li diauoli. Il tertio modo e a salute de le anime: secondo se lege de alcuni sancti liquali insino al fine di la sua vita sono stati vexati da li maligni spiriti. Quãdo entra el diauolo nelli corpi humani quasi sempre prima li apparta i figura di qualche huomo qual sia morto a mala morte, ouero gli representa qualche suo parẽte: ouero gli appare in forma di qualche animale spauentoso, & par che disparua subito, ma gli entra immediate adosso: & questo quasi sempre achade di notte e in luochi paurosi. Doue puoi a questi tali oppressi appare gli segni quali diremo di sotto. Entrano etiã in alchuni per la Boccha, ouero per le Orecchie in modo di vento ouero come se fusse vno ratto, secõdo mi ha narrato essi patienti, ad alchuni dormendo li hanno mettudo tale insomnio che li pareua che gli diauoli gli corresseno drieto & desedati hanno hauuto li infrascripti segni di presentia del diauolo come poi sie scopetto. Ad alchuni sono entradi percuotendoli il colo; ouero li altri membri.

IN tutti gli maleficii e il pacto manifesto, o vero secreto quale ha il diauolo cõ el maleficio, secondo concurro il sigillo del maleficio, quale quasi sempre e vna cosa vana fatto il maleficio subito il diauolo o presentialmente o potestatiuamẽte entra in q̃lla psona sopra di laq̃le e fatto ditto maleficio & q̃sto e per qualche oculto iuditio di Dio. Ma se fusse vna persona sancta, & pura come era sancta Iustina niente poterebbeno cõtra di essa: se di q̃sta materia vuoi vedere copiosamente vedi la summa Syluestrina la summa Hastesana; & Ioanne Zider in quello libro quale fece delli diece comandamenti gli aggiongio questo; che quelli ossi & penne infilzade & altre mille cose: quale se atrouenõ ne gli letti che li sono portade da il diauolo vt deprehensum est: & se debbeno brusare dicendo q̃llo psalmo quale incominicia Exurgat deus & dissipentur inimici eius: &c. ponendo da parte quella superstitione quale si tene dal vulgo di mandarli alli fiumi correnti perche e accaduto questo anno, che vna giouene allaquale quasi ogni giorno era fatto maleficio brusette quelle tal cose che haueua trouato nel letto, & da puoi la notte sequẽte a tre hore de nocte li parlo il diauolo; facendo querela di tante oratione che diceua; & che lhaueua brusato laquale iniuria nõ li era anchora sta fatta da altri essa giouene inferuorata del spirito di Dio gli rispondete gagliardamente, & domandandoli che andaua facẽdo: li respose che li era mandato per forza.

¶ Li segni de cognoscere vno qual sia indemoniato. Capitolo. Tertio.

SE lege nel Decreto che se vno non puo continuare di mangiare carne de capreto per trenta giorni e iudicato indemoniato. Alchuni indemoniati hãno gli occhi terribili: conquasseno gli demoni le loro membre & il corpo miserabilmente: & lo amazano se presto non li e soccorso. Alchuni fingeno di essere matti & cianceno assai ma sono scoperti quando recusano de dire lo psalmo Miserere vel Qui habitat o vero lo Euangelio de san Ioanne: & simile cose sancte. Anchora q̃sto e gran segno quando parleno parlar forestiero nõ essendo stato fuora dil paese, & quãdo sono persone rude, & puoi parleno latino & canteno musicalmente, ouero quando dice qualche cosa che il patiente mai da se non la hauerebbe potuto sapere. Alchuni indemoniati sono mutti & stupidi Tra li altri segni sono anchora alchuni spauenti subiti quali veneno alla persona oppressa a ben che tosto si partino. Maxime si cognosce la persona essere indemoniato alla coniuratione quando se conturba & dalli segni de la presentia del diauolo secondo diremo di sotto,

¶ Li segni di cognoscere vno se e maleficiato. Capitolo. Quarto.

ALchuni maleficiati hanno il colore di la facia di cedro, hanno gli occhi constretti & tutte le lor carne ligate, & hanno disficcati gli humori, questi sono doi gran segni la constrictione dil core, & dila

bocha del ſtomacho:& quãdo li pare de hauere vno bochone ſuſo il ſtomacho. Alchuni hanno puncture nel core come ſe fuſſeno agogie: Ad alchuni pare che li ſia corroſo core: Ad alchuni tanto dolore gli vene nel collo: ouero ne le rene: che pare che li cani gli ſtraciano le carne, Ad alchuni gli pare di hauere vno bochone nella golla: ouero vno groppo quale aſcende & deſcende: Ad alchuni e ligata la vena dal generare Alchuni hãno il ſtomacho tãto indiſpoſito che p vomito mandeno fora tutto il cibo che hanno receuuto Ad alchuni diſcorre per tutto il corpo vno vento frigidiſſimo, ouero come fiamma di foco. Ad alchuni e ſigno la indigeſtione de li cibi. Et quando le meditini applicate niẽte giouano allo infermo, Alchuni circa il collo e vna continua pulſatione, come ſe li fuſſe vna coſa qual continuamente trema, Oltra queſti ſono etiam infiniti liquali practicando attrouarai.

De la conditione de lo Exorciſta & de la ſua preparatione. Capitolo. v.

LI indemoniati: & maleficiati piu toſto ſonno liberati nela Eccleſia che ne le Caſe priuate: & prima ſe debbeno confeſſare. E laudo che lo exorciſta ſia Sacerdote qual debbe eſſere di ſancta vita: & bene confeſſo & contrito: & ſopra il tutto humile tribuendo queſta opera diuina allo omnipotente Dio facendo anchora intendere al patiente ſe lo e di ſana mente, che laſpecta lo adiutorio da la diuina maieſtade: & da ſe: ſe non vno pocho di faticha

quale e anchora per gratia de Dio: Non sia auaro p che domādando dinari ouero aspettandoli perdere/ be il dono di tanta gratia. Tamē sie pouero puo sicu ramēte receuere la elemosyna quale li vene fatta. In q̄llo giorno nelquale e per coniurare qualche p̄sona p̄ ogni modo celebra la missa: perche li diauoli teme no piu la impositione de le mane: & la presentia sua.

¶ De li segni quali appareno quādo il sacerdoto cō iura il maleficiato. Capitolo. vi.

ADuisa lo exorcista lo infermo chē recoglia la sua mēte & la driza a Dio con firma fede & speran za di essere sanato da la sua maiestade: se sera per lo meglio di lanima sua tenga il Crucifixo in mano: & pona le reliquie de sācti ligate ī panno di seta per re/ uerentia: al core ouero al stomacho: & poi faccia si/ gno con la mane quotiēscunq; il sentira mouersi qual che cosa ne la sua persona; ouero pungere. Et q̄sto ac/ cio non conturbi la mente del sacerdote & accio che esso sacerdote sapia ad qual parole se conturbeno gli diauoli & finita quella coniuratione domāda il sacer dote deli accidēti quali li sono accaduti. Questi segni soleno accadere: Alchuni quando lo exorcista gli po ne mano sul capo senteno sotto ha essa mano vna co sa frigidissima come sel fusse vno giazo. Ad alchuni gli descende per la schena vno vento frigidissimo: Ad alchuni li aggraua il capo in immēsum: Ad alchu ni li vene cōstretto il cerebro: & ferito come se li fusse percosso con coltelli: Ad alchuni si li infiamma il ca/

po & la facia & alchuna volta tutta la persona come sel fusse vno vapore di foco: Ad alcuni dolera in ca/po subito & sentira vna febre grande & horrore per tutto il corpo: Ma questi accidenti pocho dureno perche la cōiuratione tolle la forma al diauolo: Ad alcu/ni e constretto la golla come se fusseno per esser strangulati: Ad alchuni in la bocha del stomacho si moue vna cosa simile a vna balla ouer come se fusseno vermi: ouero come se fusseno formiche: ouero cōe se fus/se vna rana: Ad alchuni vene vomito grando nel stomacho: Ad alchuni vene grando torciamēto ne le viscere: ad alchuni se sconfia il ventre: Ad alchuni e cō/stretto il core, & come se fusse ferito intollerabilmente: Anchora si manifesta il diauolo in quella parte dil corpo doue e alla similitudine del palpitare de vno pesso: ouero in modo de formiche: Alchūa volta pas/sa del capo insina alli diti de li piedi come vento, & e cōtra. Oltra questi segni vederai anchora altri segni innumerabili: perche diuersi diauoli fano diuersi se/gni secondo vederai practicando.

¶ Del modo che tene il diauolo a vscire fuora de gli corpi humani. Capitolo. vii.

SE sono diauoli che parleno coniurali che lasse/no quello corpo libero & expedito come era in quella hora quale fu baptizato & falli dare il segno del partimento: videlicet il morzare la candela: se sono diauoli che non parleno come insino ha hora ho trouato ne gli maleficiati alchuna fiata ensceno fo

ra per bocha a modo de vna fiamma di foco & ad al chuni a modo di vento cõgelato: in lo vscire, li vederai sconfiare la golla, & ad alchuni vsciseno per le ore chie in simile modo partẽdosi da lo stomacho ouero dal core: ad alchuni enseno fora per desotto via a similitudine de vna balla quale se volta insina e fora. Ad alchuni in similitudine de vna rana: qual va serpendo insina che e fuora, Ad alchũi in similitudine di vento frigidissimo.

De le malitie & inganni quali vsa il diauolo allo Exorcista. Capitolo. viii.

Alchuni diauoli hanno tanto in odio le parole sancte che inanti sieno coniurati se parteno: Alchuni aspettano la coniuratione: ma puoi non la pono sustenire: Alchuni sono tanto maligni che lasserano affatichare lo exorcista vno gran spatio di tempo per dare a intendere allo infermo che nõ e maleficiato & fare partire lo exorcista: Alchuni dapo che se sarano manifestati per alquanti segni se ascondeno & lasseno lo corpo libero da ogni fastidio talmente che lo infermo se pensa de essere liberato; ma nõ debe cessare lo exorcista infina che non vedi li segni de la liberatione: Alchuni diauoli metteno tutti li impedimenti che posseno allo infermo acio nõ si facia cõiurare. Alchuni si sforzeno di persuaderli che sono ĩfirmita naturale, & che questa cosa e vna truffa: Alchuni in mezo de la coniuratione fano adormentare lo infermo & monstrali qualche visione del crucifixo o altri sancti subtrahendosi ꝑ star secreti & monstrara lo in

fermo che sia liberato. Alchuni li monstrano el male ficio fatto sopra di loro & li auctori del maleficio & il modo de disfare dicto maleficio doue debbe essere cauto lo exorcista che nō li faccia fare, qualche superstitione. Non te marauegliare se il demonio del maleficio o quale sia entrato per altra via, stia secreto & non se turbi per la susceptione dil sancto sacramento, per che da puoi che entrato paulatim disprecia & non teme le cose sancte adeo che non ha per inconueniente a parlare de li mysterii de la fede sancta, & confessare la diuina maiestade & se sottomette la persona, quale ha occupato, che li parla di dentro dal cuore, & la fa perturbare di piccola cosa. Vna maggior cosa te voglio dire che alchuni demonii dopo la grande vexatione qual hauerāno fatto a vna persona se nō sono cacciati cessano da farli male, ma quasi sempre essi parleno per la lor boccha, & tamē dopo chi sono depressi.

¶ Del modo qual debe tener lo exorcista quādo vole coniurare qualche persona. Cap. ix.

Dita la messa se la persona maleficiata o vero demoniaca e sana la faccia menare in la ecclesia per che piu facilmente hauera victoria & se la persona fusse debile, & inferma grandemente la puo cōiurare in casa sua in questo modo habbia la cotta & la stola & pona vna parte della stola al collo dil maleficiato & gli metta le reliquie de sancti al core, o vero alla boccha del stomacho, poi incomincia lo exorcismo, & quando sera peruenuto alla comminatione replica essa comminatione insina a diece volte

sempre accrescendoli la pena: & se vedi che operi cō essa continua sempre replicandola quousq; sia liberato & sel te paresse che temesseno piu lo exorcismo legelo: perche alchuni diauoli temeno piu vna cosa cha vnaltra, & non manchare di fede, & sapi che e de bisogno de perseuerare doi o tre & quattro & sei hore & piu insina chē habbi victoria: pche li diauoli cosi obstinati sempre penseno di straccarci & meglio e la prima volta che la seconda perche se reputano hauere hauuto victoria quādo li lassiamo cosi per la strachezza, & anchora pensano di fare il simile le altre volte: & replicha lo exorcismo piu volte interponēdo sempre la cōminatione, & se il primo giorno non fusse in tutto liberato: torna lo secōdo, & il terzo quousq; si libera ī tutto: perche vederai che ogni giorno gli diauoli perderano piu le sue forze procura anchora non gli sia presente gente infidele: ouero che parla contra questa opera, perche li diauoli prendeno forze: & piu cercano di stare secreti. Secondo quella puocha praticha qual habiamo imparato questo anno p gratia dello omnipotēte Dio; hauemo scritto la presente introductione: ma ciascuno ogni giorno li potera aggiongere qualche cosa perche le astutie & malitie di diauoli sono infinite.

¶ Comandamento quale si fa alli diauoli quali fusseno venuti a soccorrere li diauoli quali vexano lo maleficiato.

TE comādo da parte de la sancta Trinita padre & figliolo & spū scō & sub pena excōis maioris & minoris latesnie: & sub pena detrusionis ī infernū

& ſub pena immerſionis in ſtagnum ignis & ſulphu-
ris per manus inimicorum veſtrorum & ſub pena tra
dendi vos in poteſtatem inimicorum veſtrorum: ac
condemnandi vos in ſtagnum ignis & ſulphuris per
annos centum. Che ſe le venuto qua in queſto locho
diauoli alcuni per dare fauore o ſoccorſo a queſti dia
uoli quali vexano il corpo di queſta creatura de Dio
N. che debbano partirſi & andare ad loca ſua ſibi de-
putata ✠ Ecce crucem domini fugite partes aduerſe
vicit leo de tribu iuda radix Dauid.

¶ Incipit Exorciſmus contra Demoniacos & male-
ficiatos & incantationes & facturas & domos a de-
monio vexatas.

IN nomine ſancte & indiuidue Trini
tatis cõtra oẽs maleficioꝝ vanitates
& incurſus demonum ſignum ſancte
crucis ✠ ſaluatoris nr̃i ieſu xp̃i tolle
poteſtatẽ tolle impetũ ſathane & an
geloꝝ eius & nõ pmittas nocere iſti
creature dei. N. ſed vadãt in loca arida & ſterilia ina
quoſa & inhabitabilia. Memẽto noſtri dñe ſicut iura
ſti patribus nr̃is Abraã Iſaac & Iacob vt inde exeant
& recedãt ab hac creatura dei. N. & vadãt in loca ari
da & ſterilia inaquoſa, & ĩhabitabilia. Vade retro ſa
tana cũ angelis tuis apoſtaticis. per eum qui ventu-
rus eſt &c̃. Coniuro vos ✠ angeli tartarei per eũ qui
vos eiecit de ſuperno celoꝝ habitaculo: qui fertis ma
lum cõtra genus humanũ. Adiuro ✠ vos p quattuor
euãgeliſtas: & per tremẽdũ diem iudicii: & per terri-

bilem iudicem. Et adiuro ✠ vos per nomina ſacratiſ-
ſima omnipotentis dei: videlicet. Meſſias ✠ Sother
✠ Emanuel ✠ Sabbaoth ✠ Adonay ✠ Vnigeni-
tus ✠ Via ✠ Vita ✠ Veritas ✠ Omouſion ✠ prin-
cipium ✠ primogenitus ✠ Sapientia ✠ Fons ✠ Ori
go ✠ paraclytus ✠ Mediator ✠ Agnus ✠ Ouis ✠
Alpha & o ✠ caput & finis ✠ ſimul vocitatus ✠ Ser
pens ✠ Aries ✠ Leo ✠ Vermis ✠ Verbum ✠ Splē
dor ✠ Lux ✠ imago ✠ Gloria ✠ Sol ✠ panis ✠
Flos ✠ Vitis ✠ Mons ✠ Ianua ✠ Terra ✠ Lapis an
gularis ✠ Sponſus ✠ paſtor ✠ propheta ✠ Sacer-
dos ✠ Athanatos ✠ Yſchiros ✠ pantheon ✠ Eley-
ſon ✠ Aquila ✠ Techagrammaton ✠ Dominus Ie
ſus Chriſtus ✠ per nomina iſta ſacratiſſima adiuro
✠ vos & cōteſtor Angeli ſathane ita preſentes ſicut
abſentes: ita abſentes ſicut preſentes: vbicunq; ſitis: vt
exeatis & recedatis cū maleficiis & iniquitatibus ve-
ſtris ab hac creatura dei. N. & eatis ad deſerta loca &
arrida: vbi non aratur: nec ſeminatur, nec nomen do
mini inuocatur: nec nominatur, ne quando in die iu-
dicii ante tribunal Chriſti veniētes dicatis nullus no
bis contraxit, nullus nos coniurauit. Ego vero ex
parte omnipotentis dei ſancte & indiuiduę Trinita-
tis, videlicet. patris ✠ & filii ✠ ſpiritus ſancti ✠ Cō
iuro ✠ vos ✠ & contradico vobis vt exeatis de cor
pore & de membris iſtius creature dei. N. Vobis etiā
cōtradicit ipſe pater domini noſtri Ieſu Chriſti. Qui
venturus eſt iudicare viuos & mortuos & ſeculū per
ignem. Amen. Increatus pater ✠ Increatus filius ✠
increatus ſpiritus ſanctus. Immēſus pater ✠ Immen

ſus filius ✠ Immenſus ſpiritusſanctus ✠ Eternus pa/
ter ✠ Eternus filius ✠ Eternus ſpiritusſanctus. ✠ Ego
Coniuro vos demones per patrem ✠ & filium ✠ &
per ſpiritum ſanctum ✠ per angelos ✠ per archan/
gelos per Thronos ✠ & Dominationes ✠ principa
tus ✠ & poteſtates ✠ Cherubin ✠ & Seraphin ✠ &
Virtutes celorum ✠ & per recuperationem animaꝝ
✠ & per omnia mirabilia quæ fecit dominus in ce/
lo & in terra, vt nomina veſtra maniſeſtetis: & inde
exeatis cū iniquitatibus veſtris, & maleficiis veſtris
per eum qui vēturus eſt &c. Coniuro vos malignos
ſpiritus per virtutem dei omnipotētis & ſanctiſſimū
& deuotiſſimū lac, & ſacroſancta vbera virginis Ma
rie, Que lactauerunt Ieſum Chriſtum dominum no
ſtrum filiū dei: vt dicatis mihi quomodo intraſtis in
corpus ſiue i perſonam huius creature dei N. Et cito
inde exeatis. per eum qui venturus eſt &c.

¶ Nota che ſe il diauolo te riſpōde & diceſſe che e la
anima de qualche defuncto nō li credere perche e he
reſia, ma inſta che dica il ſuo proprio nome qual heb
be ab initio quando fu ſcacciato dal cielo: & doman/
dali anchora di che ordine era: & il nome dil ſuo ma
giore, & perche cauſa e entrato in quello corpo & cō
iuralo che non ſi parti ſenza tua licentia: che ſia con/
ſtretto a dare il ſegno de la ſua egreſſione laſſando la
perſona de lo oppreſſo libera & expedita come era
in quella hora quale fu baptizata.

¶ Comminatione quale ſe ha affare alli diauoli con
grande vehementia & ſe debbe replicare piu volt/

te secondo vederai te sera expediente, ogni volta tu la replichi accresceli la pena.

E Comãdo da parte di la sancta Trinitade padre ✠ figliolo & spiritosancto ✠ Et per li meriti de la sanctissima passione del nostro signore Iesu Christo. ✠ Et per li meriti de tutti li sancti & sancte dil paradiso. Che se le stato dato manzare o beuere qualche cosa per maleficio a questa creatura de Dio. N. ouer se voi maledetti diauoli li haueti portato nel suo corpo cosa alcũa sopra de leq̃le cose mãzate o beute, ouero leq̃le li haueti portato nel suo corpo ouero leq̃le li haueti cõposto nel suo corpo: habiati auctoritade potesta & virtu di conseruarle agitarle & mouerle, che debbiate remouere essa auctorita potesta & virtu: & che siati cõstretti a disfare ogni laccio groppo & cõpositione qual fusse de le predette cose: & che siati cõstretti a distacarle da le viscere & intestine & mandarle deorsum per secessum: senza alchuna lesione ne de lanima ne dil corpo. Et se anchora voi diauoli fusti presentialmente in q̃sto corpo. Eue comando da parte di la sãcta Trinitade ✠ padre ✠ figliolo ✠ & spiritosancto, Che nõ habbiate auctoritade di stare nascosto in parte alchuna del corpo di q̃sta creatura de Dio. N. Ne in li quatro humori: videlicet Sãgue, Cholera, Flegma & Melãcholia ne in le Carne, ne in le Osse, ne in le Medulle, ne in gli Nerui, ne in le Vene, ne in tutte le Zonture del Corpo, ne in di piedi, ne ĩ le Gãbe, ne in le Cosse, ne ĩ li Galoni, ne ĩ le Rene, ne sotto alle Rene, ne desopra alle Rene, ne in la Schena, ne in le Spalle, ne in li Braci, ne

in le Mane.

ne le Mane,ne le Ongle,ne in nel core,ne in nel Fida
go,ne in la Milza,ne in la Corada, ne in nel pulmo-
ne,ne in le Intestine,o superiore,o inferiore,o magio
re,o minore, ne in nel Ventre, ne in nel Stomacho.
ne in nel petto,ne in la Golla, ne in nel Collo, ne in
la Faccia, ne in nel Mento, ne in le Maxille, ne in li
Denti,ne in la Lingua,ne sotto alla Lingua,ne deso-
pra alla Lingua,ne in nel Naso,ne in nelli Occhi, ne
in le Orecchie,ne in nel Ceruello,ne desotto dal Cer
uello,ne disopra dal Ceruello, ne in gli paniculi del
Ceruello,ne in le Arterie,ne in le fece dil corpo,ne in
le altre cose che lha nel corpo,ne fuora dil corpo su-
perficialmente,ne in li capilli,ne in li peli,ne in le ve-
stimente,ne qua circunstante, ne in altri luochi doue
habbia andare, & stare, ma che al vostro despetto
adesso siati cõstretti a manifestarui, & fare dispiacere
in quelle parte dil corpo doue seti insegno di la pre-
sentia vostra. Et vi comãdo anchora da pte di la san-
cta Trinitade padre ✠ Figliolo ✠ & spiritusancto ✠
che vi partiti da tutte le parte del suo corpo doue se-
ti a plãta pedis vsq; ad verticẽ, & che fugiati fora dil
suo corpo, fugiendo per quella via piu libera piu ex-
pedita che sia; come a fugire per la boccha dil stoma-
cho, per il petto, per la golla, per bocha cõ signo ma
nifesto che fugiati fuora dil suo corpo. Item vi comã
do anchora da parte di la sancta Trinitade padre ✠
Figliolo ✠ & Spiritosancto ✠ che non habiati aucto-
ritade potestade & virtude di tore aiuto da altri dia-
uoli, ne domandare altri diauoli in aiuto vostro ne
mandare altri diauoli in loco vostro, & che siati con

ſtretti ha partirue talmente che mai piu ne voi ne al
tri diauoli habiati auctoritade ne poteſta ne virtu de
ritornargli ne preſentialmēte ne virtualmēte ne po/
teſtiuamēte, ma che ſia conſtretti ad andare ad loca
arrida & ſterilia inaquoſa & inhabitabilia vbi nemi
ni noceatis. Secus intendo di procedere cōtra de voi
maledetti diauoli & darue tutte le excōmunicatione
& maledictione quale ve poſſo dare da parte de la
ſancta Trinitade padre ✠ & figliolo ✠ & ſpiritoſan
cto. ✠ Et ſi intendo anchora di cadarui fuora dil cor
po de q̄ſta creatura de dio a planta pedis vſq; ad ver
ticem, per virtude de la ſancta Trinitade padre ✠ &
figliolo ✠ & ſpiritoſancto ✠ per la virtude de ſancti
angeli: & p la virtude de tutto el paradiſo: per la vir/
tute de tutti li voſtri inimici quali hauetī in celo ī ter/
ra & in lo īferno: & per la virtude de li voſtri maeſtri
alliquali ſeti ſugetti. Liquali voſtri maeſtri & diauoli
voſtri inimici io comando & coniuro da parte de la
ſancta Trinitade padre ✠ figliolo ✠ & ſpiritoſancto.
✠ Che adeſſo ſieno conſtretti di venire qua preſente,
& caciarue fuora de queſto corpo di queſta creatura
de dio. N. Et ſe aſpettati la lor preſentia, la lor perſe/
cutione, & li loro comandamenti intendo che non
ſolū ve caciano fuora di queſto corpo, ma anchora
li comādo & cōiuro da parte de la ſancta Trinitade
padre ✠ figliolo ✠ & ſpiritoſancto ✠ che ve cacia/
no in ſtagnum ignis & ſulphuris: alquale io vi condā
no per cento anni a tempore egreſſionis veſtre de
eſſere incominciati. Coniuro vos p precioſiſſimum
ſanguinem, qui exiuit de latere Chriſti in cruce pen/

dentis. Et adiuro ✠ vos per gloriosam Virginē Mariam matrem eiusdē dei & domini nostri Iesu christi & per millia millium angelorum deo ministrantium & per collegium Apostolorum. Coniuro ✠ vos etiā per quattuor Euangelistas Mattheum Marcum, Lucam, & Ioannem, & per septem celos: & per viginti seniores, & per diem tremēdi iudicii: & per quattuor animalia que assistunt ante Thronum dei ✠ & per cœlum ✠ & per terram ✠ solem ✠ & lunam ✠ & stellas ✠ & per eorum nomina ✠ & per sanctos patriarchas: scilicet Abraā, Isaac & Iacob, vt statim exeatis de corpore siue de membris & persona illius creature dei. N. & de domo ei⁹ audito nomine sanctissimo dei Tethagrammaton cito procul fugiatis & vadatis in loco vbi nō noceatis aliquibus christianis. per virtutem eiusdem domini nostri iesu christi. Qui venturus est iudicare viuos & mortuos, &c̄.

ADiuro vos demones per patrem ✠ & filiū ✠ & spiritum ✠ sanctum & omnes ordines ✠ Angelorum deo ministrantium ✠ & per senatum Apostolorum ✠ & centum quadraginta quattuor milia martyrum, vt amplius non habeatis licentiam nec potestatē super hanc creaturam dei. N. vel domū eius fugite miseri scelestissimi hinc & defluere vos faciat deus sicut defluit cera a facie ignis, vt amplius non habeatis potestatē faciendi vllum dolorem vel timorē vel dānum nec vllum malū super carnem, nec in carne, nec in mēbris huius creature dei. N. vel in domo eis. per eūq vētur⁹ ē iudicare viuos & mortuos &c.

¶ Initium sancti Euangelii secundum Ioannem.

IN principio erat verbum & verbum erat apud deum, & deus erat verbum, hoc erat in principio apud deum, omnia per ipsum facta sunt, & sine ipso factũ est nihil quod factũ est, in ipso vita erat, & vita erat, lux hominum, & lux i tenebris, lucet & tenebre eam non comprehẽderũt, fuit hõ missus a deo cui nomẽ erat Ioãnes: hic venit in testimonium, vt testimonium perhiberet de lumine, vt oẽs crederent p illum nõ erat ille lux, sed vt testimoniũ phiberet de lumine erat lux vera, que illuminat oẽm hoiem veniẽtem in hunc mundum, in mundo erat, & mundus per ipsum factus est, & mundus eum non cognouit: in ppria venit & sui eũ non receperũt, quotquot aũt receperunt eum dedit eis potestatem filios dei fieri his qui credũt in nomine eius q nõn ex sanguinibus, neq; ex volũtate carnis, neq; ex velũtate viri, sed ex deo nati sũt. Et verbum caro factum est, & habitauit i nobis, & vidimus gloriam eius: gloriã quasi vnigeniti a patre plenum gratie & veritatis. Deo gr̃as.

¶ Sequentia sancti Euangelii secundũ Mattheum.

CVm natus esset iesus in Bethleem iude in diebus Herodis regis: ecce magi ab oriente venerũt Ierosolimam dicentes vbi est qui natus est rex iudeorum vidimus enim stellã ei⁹ i oriẽte & venimus adorare eũ. Audiẽs aũt Herodes rex turbatus est & oĩs Ierosolima cum illo Et congregans omnes principes sacerdotũ, & scribas populi sciscitabat̃ ab eis vbi Christus nasceretur, At illi dixerunt ei in Bethleem iude. Sic enim scriptum est per prophetã. Et tu Bethleem

terra Iuda nequaq̄ minima es in principibus iuda.
Ex te enim exiet dux qui regat populum meū israel.
Tunc Herodes clam vocatis magis diligenter didicit ab eis tempus stelle que apparuit eis. Et mittens illos ī Bethleem dixit. Ite & interrogate diligēter de puero & cū inueneritis renūciate mihi, vt & ego veniēs adorem eū. Qui cū audissent regē abierunt. Et ecce stella quam viderant in oriēte antecedebat eos vsq̄ dum veniens staret supra vbi erat puer. Vidētes aūt stellam gauisi sunt gaudio magno valde, & intrante domum inuenerūt puerum cum Maria matre eius & procedentes adorauerunt eū. Et apertis thesauris suis obtulerunt ei munera aurum thus & myrrham. Et responso accepto in somnis: ne redirent ad Herodem per aliam viam reuersi sunt in regionem suam.

Dominus vobiscum. Oremus.

GRatiam tuā q̄s dn̄e mentibus nostris infunde & illud lumen splēdidum cordibus nostris irradia quod trium magoꝝ mētibus inspirasti per xp̄m &c̄.
Coniuro vos demones infernales spūs malignos p patrē ✠ & filiū ✠ spūm ✠ s ūm: vt nō mētiamini: sed dicatis mihi veritatem: q̄s est ille qui debet vos hinc expellere de persona istius creature dei. N. vel de domo eius vt oēs astantes intelligant, & audiant veritatē. Alioq̄n mittā vos in p̄fundum inferni: ī loca penarū magnaꝝ de q̄bus nō exibitis per virtutem dn̄i nostri Iesu Xp̄i. Qui venturus est iudicare &c̄. Qua replica la cōminatione posta de sopra al modo dito de sopra cō grande fede & vederai cose mirabile. Cōiuro vos ✠ spūs immūdos demones infernales: qui

hanc creaturam affligitis, vt faciatis mandata dei: & non mittam vos in profundū inferni: p patrē ✠ & filium ✠ & spūm ✠ sctm̄ vide miser demon q̄liter per potentiam altissimi dei viui & veri es constrictus: & victus: ideo scelerate & nequissime fuge: non est iam differēdi tp̄s. Quia dn̄s nr̄ Iesus xp̄us vos coarctat. Qui venturus est &c. pater noster. Aue Maria. Cōiuro ✠ vos spūs imūdi. In noīe ✠ patris ✠ & filii ✠ & spiritus sancti, & per virtutem Angelorum sanctoꝝ, & patriarchaꝝ: pphetaꝝ: apostoloꝝ martyꝝ cōfessoꝝ atq̄ sanctaꝝ virginū: ita p̄ntes sicut absentes ita absentes sicut p̄ntes vbicūq̄ sitis vt exeatis & recedatis ab hac creatura dei. N. cū maleficiis & iniq̄tatibꝰ vestri per virtutē dn̄i nr̄i iesu xp̄i. Qui venturus &c̄. Cōiuro ✠ vos neq̄ssimi spūs p deū p̄rem ✠ oīpotētē & virtutes celoꝝ, & p sacrosancta vbera & lac beatissime semper virginis Marie, q̄ lactauerunt dn̄m nr̄m Iesum xp̄m filiū dei viui vt exeatis de corpore & mēbris vel p̄sona huius creature dei. N & de domo eiꝰ p virtutē eiusdē dn̄i nr̄i Iesu xp̄i. Qui venturus, &c̄.

¶ Sequētia sancti Euāgelii secundum Mattheum.

IN illo tēpore. Egressus iesus secessit in partes Tyri & Sydonis Et ecce mulier chananea a finibus illis egressa clamauit dicens miserere mei domine filii Dauit, filia mea male a demonio vexatur, nō respondit ei verbū: & accedentes discipuli eius rogabant eū dicentes, dimitte eā, q̄a clamat post nos. Ipse aūt respondens ait. Nō sum missus nisi ad oues q̄ perierūt domus israel. At illa venit & adorauit eum dicens. Dn̄e adiuua me. Qui me r̄ndens ait. Nō est bonū su-

mere panem filiorum & mittere canibus. At illa dixit etiam dñe. Nam & catelli edũt de micis que cadunt de mẽsa dñorum suorum. Tũc rñdens Iesus ait illi. O mulier magna est fides tua fiat tibi sicut vis: & sanata est filia eius ex illa hora. Dñs vobiscum. Oremus.

DOmine Iesu xp̄e clementissime redẽptor noster qui humano generi inumera beneficia cõtulisti te suppliciter deprecamur. per oia & singula dona: & beneficia nobis collata, & maxime p natiuitatẽ tuã sanctã q̃ ex purissima Virgine carne nr̄e mortalitatis assũpta huic mũdo nosci dignatus es ad salutẽ, & p annunciatiõe quã angeli fecerũt pastoribus: & p gaudiũ quod ipsi habuerũt, & p circũcisionẽ tuã sanctissimã & p honorẽ quẽ tibi fecerũt illi tres reges & magi: & per munera que tibi obtulerũt: & p p̄ntatione tui i tẽplo p cõsolationẽ Symeõis & anne, p sanctificationẽ baptismi tui, p ieiuniũ quadraginta dierum, & p afflictionem ipsorum: per sanctã predicationẽ tuã p opera miraculorum tuorum magnorum: per liberationem multorum a demone obsessorum, per cõsecrationem tui sanctissimi corporis & sãguinis: p famẽ & sitim tuã, & p acerbissimã mortẽ tuam, & gloriosam resurrectionẽ atque admirabilem ascensionem tuã liberare digneris hãc creaturam tuam. N. ab omni p̄tãte maligni spiritus. Qui venturus es iudicare viuos & mortuos &c.

ERgo maledicte diabole recognosce sniam tuam & non audeas nec debeas molestare vel nocere nec vllã lesionem facere super hanc creaturam dei. N. p virtutẽ dñi nr̄i Iesu xp̄i & gloriose virginis marie & sicut ipse do. nr̄. i. e. xp̄s dignatus ẽ expellere de cor

pore filie Canaee demonē illā male vexantem & sa-
nate eā, ita sanare: & liberare dignetur hāc creaturā
suā. N. petentē a te demonio liberari: & per virtutē
suā te expellat vt vadas in locum: vbi nulli xpiano
nocere possis. Quia ipse est. Qui venturus est &c̄.

¶ Coniuro te maledicte sathana p virtutē dñi nři
Iesu xpi, & oium sanctoꝝ & sanctaꝝ dei, vt mihi re-
spōdeas, & dicas: qs est ille qui debeat te hinc expelle
re: & cede hinc alioquin mittam te i pfundum abyssi
cū sequacibus tuis, vt non noceas alicui creature dei
create ad imaginem & similitudinem suam. Imperat
hoc tibi idem deus & dominus noster Iesus Christus
qui vēturus est iudicare viuos & mortuos &c̄. Audi
maledicte & scelerate diabole. Deum qui te genuit
dereliqui & oblitus domini creatoris tui.

Dicatur ter pater noster Aue Maria.

¶ Tu hai qua i q̄sto loco ha replicare la cōminatio-
ne posta di sopra al modo iui scritto. Se la cadesse che
il diauolo dicesse il suo pprio nome scriuelo & fa dil
foco nouo: & coniura ditto foco secōdo la cōiuratio-
ne posta qua de sotto: poi brusa il ditto nome del dia
uolo. Et se sono piu de vno bruseli tutti nanti alla fac
cia de lo indemoniato o maleficiato: dicēdo q̄llo ver
setto dil psalmo. Sup aspidem & basiliscum ambula-
bis & cōculcabis leonem & draconem, & vederai il
mugito & despiacer grāde q̄l monstrara il diauolo:
pche q̄sto gli e fato in recordatione dil foco eterno.

Coniuratione dil foco.

¶ Cōiuro ✠ te creatura ignis p illū q orbē contremi
scere facit, q istos spūs cōburas: Et affligas taliter q

sentiat penas importabiles & intolerabiles i virtute dñi nri Iesu xpi, & verbis que de illo dicuntur qui or bē tremerefacit, i cuius noie & virtute ego precipio vobis demões, vt exeatis ab hac creatura dei. N. vel ab hac domo, vt amplius nõ molestetis eã. per eũdẽ deũ & dñm nostrũ Iesum xpm, qui venturus est &c.

Dominus vobiscum. Oremus.

DOmine Iesu xpe: qui voluisti pro mũdi redemptione de virgine Maria nasci in carne tua sanctissima circũcidi, a iudeis reprobari, a Iuda ꝓditore osculo tradi, vinculis alligari, & sicut agnus innocẽs ad victimã duci, atq; in conspectu Anne & Cayphe, pilati & Herodis indecẽter offerri, a falsis testibus accusari, a discipulo negari, flagellis obrobriisq; vexari, spinis coronari, sputis ꝯspui, collaphis cedi, palmis percuti, harũdine verberari, clauorꝫ aculeis ꝑforari, in cruce leuari, inter latrones deputari, felle & aceto potari, ab hoibus blasfemari, lancea vulnerari, & in cruce mori. Tu dñe ꝑ has sacratissimas penas & passiones tuas, quas ego idignissimus recolo, & ꝑ sanctã crucẽ & mortẽ tuã liberare digneris hãc creaturã tuã N. a miserabili oppssiõe sathane & ministrorꝫ eius & ꝑducere eã digneris pristinã sanitatẽ fracto vinculo inimici cuiuscũq; gñis maligni. Qui vẽturus est &c.

¶ Nota che debi replicare piu volte questa maledictione & precepto che sequita infina a tanto se partino. Ma aduerti secõdo la pratica nostra che io replico tutto lo Exorcismo al predicto modo ditto desopra, & e necessita circa alchuni diauoli essere importuni ꝑseuerãdo con le coniuratione & grãde fede la

quale maxime se recirca nel patiente. Non te mara-
uegliare se attrouassi alchuni quali non potessi libe-
rare per che questo e con dispensatione di la diuina
maiestade & a salute de le loro anime.

¶ Maledicti, & excōicati, & blassemi sitis i pena eter-
nali: & nulla requies sit vobis, si statim non estis obe-
dientes meis mādatis in virtute dei & domini nostri
Iesu xpi, & verbis que dicuntur de illo: Qui orbē cō-
tremere facit: in cuius noie & virtute vobis precipio
vt statim recedatis ab hac creatura dei. N. & de do-
mo eius in virtute verbo℞ isto℞. Messias ✠ Sother
✠ Emanuel ✠ Sabaoth ✠ Adonay ✠ Athanatos ✠
Yschyros ✠ Eleyson ✠ Tethagramaton ✠ Dominus
Iesus xp̄s ✠ per ista nomina & oia supradicta a prin-
cipio cōiurationis vsq̧ nūc vos maledicimus ✠ vos
constringimus ✠ vos priuamus ✠ vos expellimus ✠
vos perpetuo ✠ relegamus: & Ana✠thematizamus
✠ & in stagnum ignis & sulphuris ardentis mittimus.
✠ Ite ✠ Ite ✠ Ite maledicti in ignem eternum. ✠ Ite
statim & recedatis hinc: & vadatis ad loca vestra vo-
bis deputata & statim recedatis hinc & de cetero huc
non accedatis. Imperat vobis deus pater: ✠ Imperat
vobis de⁹ filius ✠ Imperat vobis de⁹ spiritus sanctus
✠ Imperat vobis sancta Trinitas ✠ vnus deus. Impe-
rat vobis dominus noster Iesus ✠ Christus Qui vē-
turus &c. Amen. Explicit Exorcismus.

¶ Solutione dil maleficio quale se debba fare ponē-
do le mane suso il capo del patiente.

EXorcizo te. N in noie dei patris ✠ oipotentis &
in nomine iesu ✠ xpi filii eius dn̄i nostri: & i vir-

tute spiritus sancti. ✠ vt fias vas mūdum sanctum & purgatum ab omni labe iniquitatis: maleficiis: incātationibus, ligationis, signaturis, & facturis. Que omnia maleficia, incātatiōes, ligaturas: signaturas & facturas: i corpore tuo: vel circa corp⁹ tuū facta. In nomine eiusdē dei patris ✠ oīpotētis & in noie Iesu xpi ✠ filii eius dñi nostri in virtute spiritus sancti. Ego

Seruus illius indignus & peccator auctoritate mihi prestita dissoluo: & dissoluta esse decerno & precipue tibi maledicte diabole ac sociis tuis vt amplius non habeatis potestatē manendi in hoc corpore a plāta pedis vsq; ad verticem sed statim recedere debeatis: cum omnibus maleficiis: & iniquitatibus vestris. per eum qui venturus est &c.

Oratio dicenda super infirmum liberatum.

Dominus vobiscum. Oremus.

OMps sempiterne deus: qui liberare dignatus es hunc famulum tuum. N. ab oi vexatione sathane & ministrorū eius. Emitte in eum septiformem spiritū sanctū tuū paraclytū de celis. ℟. Amen. Spūm sapientie & itellectus. Amē. Spūm consili & fortitudinis. Amen. Spūm scie & pietatis. Amen. Adimple eū spiritu timoris tui, & signa eum signo crucis ✠ Christi in vitam propitiatus eternam. Amen.

¶ Hic agimus gratias sancte Trinitati pro liberatione infirmi. Dominus vobiscum. Oremus.

TE patrem ingenitum: te filium vnigenitū: te spiritum scūm paraclytū: scām & indiuiduā trinitatē toto corde toto ore cōfitemur: laudam⁹ atq; benedicimus tibi grās agētes: quia virtute tua hodie cōfu

tus, turbatus: verberatus ac denique expulsus est diabolus cum sociis suis de hac creatura tua. N. Quam per filium tuum vnigenitũ redimere dignatus es. Queso igitur te dñe sancte pater omnipotẽs eterne deus: scã trinitas: virtus: vna: atque indiscreta maiestas, Deus noster oĩpotens: vt hãc creaturã tuã. N. etiã custodire: & defendere digneris. per scõs angelos tuos ab oĩ incursu sathane & ministrorũ eius, & infunde super eã benedictionẽ tuã scãm. per xp̃m dñm nr̃m. Amen.

¶ Se il te accadesse qualche diauolo cossi obstinato quale non potessi cacciare a lultimo mena il patiente nanti al sacramento di laltare: & iui tenendo il tabernaculo dil sacramẽto in mano coniuralo, & dali le sequente maledictione, & se anchora non potessi cõsequire victoria, nõ ti diffidare perche alchuna volta il se a trouato alchuni indemoniati, quali per tre mesi cõtinui sono stati cõiurati: nãti che siano stati liberi. E anchora expediente prouare diuersi exorcismi & modi pur che non cadi in qualche superstitione. Sono alchuni diauoli: quali non se pono cacciare se non con el ieiunio & la cõtinua oratione mẽtale appresso la coniuratione. La causa di questa diuersitate e il peccato di esso diauolo, nel quale e piu immerso perho ha piu in odio le virtude cõtrarie abẽche ha in odio tutte le bone operatione.

¶ Maledicti Diaboli quia noluistis obedire preceptis meis immo verius dei omnipotentis patris ✠ & filii ✠ & spiritus ✠ sancti. Nunc contra vos siue presentes: siue absentes: siue absentes, siue presentes vbicunque sitis qui hanc creaturam dei vexare presumpsi

ftis: & presumitis coram sanctissimo ac sacratissimo sacraméto corporis domini nostri Iesu Christi. Ego N. fero sententiam maledictionis: Et excõmunicationis & condemnationis vestre, inquantum auctoritas mea se extẽdit in stagnũ ignis & sulphuris ob inobediẽtiã vestrã per annos Maledico, & pcutio & eiicio, & excõmunico, & cõdẽno vos maledicti diaboli in virtute sanctissime trinitatis patris ✠ & filii ✠ & spiritus ✠ sancti. ℟. Amen. ¶ Replica le predette parole cioe Maledico &c̃. p tutte le nominatiõe fatte sempre rñdẽdo li circũstãti amẽ. In Virtute sanctorũ angelorũ. ℟. Amẽ. Archãgelorũ Thronorũ. Dñationũ, principatuũ, potestatũ, Virtutũ, Cherubin. Seraphin, patriarcharũ, prophetarũ. Apostolorũ, Martyrũ. Cõfessorũ, Virginũ, cõtinẽtiũ. Dñi nři Iesu xpi. Beate semp virginis Marie, Sãcti Cypriani, Honofrii, Zenonis, Geminiani, Vbaldi, Hieronymi. Io. Baptiste, Iuliane, Iustine, Margarite. Oium sanctorũ & sanctarũ dei Maledico & percutio &c̃. per auctoritatẽ sedis apostolice & pdicta verba Maledico &c̃. Repetẽda sunt vsq; ad finẽ maledictiõis, p passionẽ xpi p colũnã ad quã ligatus fuit christus: p coronã spineã xpi p purpurã, xpi: p sacratissimã crucẽ xpi p clauos qbus affixus fuit Christus in cruce, p spongiã in qua acetũ & fel data sunt Christo, p lanceã que appetuit latus Christi, per obrobria qbus affectus fuit xpus, p illa verba que dixit Christus in cruce, p cõuersionẽ latronis existẽtis in cruce per sepulchrum xpi: per resurrectionẽ xpi: p apparitionẽ xpi, per ascensionem Christi in celum, per missionẽ spiritus sancti in disci-

pulos,per institutionē sancti baptismatis in quo sal/uamur:per sanctū oleum chrisma : per sanctum oleū exorcismorum:per sanctū oleum infirmorum : per myste/ria sancte misse:per sanctā cōfessionem in quā libera mur de potestate vestra,per sacratissimum ac sanctis simū sacramentum videlicet. Corpus dñi nostri Iesu xpi;per cetera sacramēta ecclesie sancte, per oēs exor zismos ecclesie sancte:q adhoc vsq; tēpus inuēti sunt & per illos qui sunt inuenien di:per omnia verba san cta diuine scripture que sunt cōtra vos:& valēt ad ex pellendum vos de corporibus hoium Maledicant:& percutiāt:& eiiciant vos oēs inimici vestri diaboli & magistri vestri & maxime princeps vester Sathanas. Maledicti estote & cruciemini i hoc corpore & extra in aere,in acqua,in terra,& vbicūq; futuri estis & pa timini penas importabiles afflictionem nimiam, nisi statim recedatis de corpore istius creature dei.N.

¶ Quelle fature & opere dil diauolo si atroueno ne li letti se debbeno brusare congiurando il fuocho al modo posto di sopra excepto che li giōgi q; istas fatu ras,& malignos spiritus p quos cōseruantur insimul cōburas,& in fine ab illis creaturis dei sup quas facta erant,tu lege anchor il psalmo Exurgat deus &c.

¶ Responsione alli obtractori di questa opera & la causa per laquale il diauolo vexa li corpi humani cō vno altro modo di sanare li malificiati.

SE in la editione di q̄sto libro nō cōcurresse la cō/mune vtilitade p la sanatione de li ifermi malefi/ciati & demoniaci,q̄le effetto e p solū diuina gr̄a po/tresti agrauar il cōpositore di qualche truffa . Se non

vedessi la confusione di lucifero & suoi ministri & le lor malitie & maleficii scoperti: poteresti credere a colui q̃le vole atribuire q̃sta opa diuina alla cõfidentia de lo infermo q̃le secõdo il cõciliatore, & altri dottori sana alcuna volta esso, pche li spiriti vitali realle grãdosi cõgregãsi al core, & se informano duna certa benignitade cõtra la cõtraria dispositione & la excedeno. Ma vederai quiui segni manifesti de la p̃sentia del diauolo: A' la cui possanza niẽte si puo paragonare in terra: secõdo dice sancto Iob: al capi°. xli. Ma sõlũ dio, q̃l il cacio del cielo e q̃llo alq̃le si attribuisse q̃sta opa, & ha cõcesso anchora q̃sto officio alli soi sacerdoti & fideli serui. Et nota che nella primitiua ecclesia era obseruado q̃sto mõ de exorcizare li ĩfermi secõdo hai da Io. Nider & in la s̃ma Hastesana, & da altri dottori: ma era mãdato in obliuione p la negligẽtia di sacerdoti, ouero desolutione de la Italia & altri paesi p guerre & peste. Nõ prẽdere admiratiõe di tale effetto: quale opa il diauolo nelli corpi humani pche il signor dio vsa de la opa de li diauoli ad vindictã: siue in penã quorũdã, come fece nello re Saulo siue ad exercitiũ cõe in Iob, siue p alcuno occulto iuditio cõe i alcũi fanciulli, q̃li vedi alla giornatã oppressi & cõstretti, & tamẽ morti dal diauolo, siue vt manifestent opa dei: come tu hai ne lo euangelio di q̃llo puto cieco. Vnde a cõsequire q̃sta gratia e necessario preceda la cõfessione & vera cõtritione de li soi peccati, acio se li fusse dato tal fastidio corporale per li lor peccati: ritornãdo per mezo de la cõfessione alla gratia del suo creatore: possino ipetrare la absolutiõe di

tal pena: pho e vtile a mantenere la sanitade dil cor- po guardisi di nõ offendere la diuina maiestade: ser- uirli il timore sancto, come debbe essere la pfessione del xpiano. Nõ mi pare da tacere q̃sto. Vna psona a laq̃le quasi ogni giorno era fatto maleficio. Essa con la sua deuotione & fede dicendo il psalmo: Exurgat Deus &c. Si sanaua continuando la lectione di esso psalmo per alquante hore insina era liberata.

¶ psalmus. lxvii.

EXurgat deus & dissipentur inimici eius: & fugiãt qui oderunt eum a facie eius. Sicut deficit fumus deficiant: sicut fluit cera a facie ignis sic pereant pecca tores a facie dei Et iusti epulentur & exultent in con- spectu dei: & delectentur in leticia. Cantate deo psal- mum dicite nomini eius: iter facite ei qui ascendit su- per occasum dominus nomen illi. Exultate in conspe ctu eius: turbabuntur a facie eius: patris orphanorꝫ, & iudicis viduarum. Deus in loco sancto suo: deus qui inhabitare facit vnius moris in domo. Qui edu- cit vinctos in fortitudine: similiter eos qui exaspe- rant qui habitant in sepulchris. Deus cum egredere- ris in conspectu populi tui, cum pertransieris in de- serto. Terra mota est etenim cœli distillauerunt: a fa cie dei Synai, a facie dei Israel. pluuiam volunta- riam segregabis Deus hereditati tue, & infirmata est, tu vero perfecisti eam. Animalia tua habitabunt in ea: parasti in dulcedine tua pauperi deus. Do- minus dabit verbum euangelizantibus virtute mul ta. Rex virtutum dilecti, & specie domus diuide- re spolia. Si dormiatis inter medios cleros penne co- lumbe

numbe de argẽtate: & posteriora dorsi eius in palore auri dum discernit celestis reges: super eam niue deal babuntur inselmon, mons dei, mons pinguis, mons coagulatus, mons pinguis: vt quid suspicamini mon tes coagulatos? mons in quo bene placitũ est deo ha bitare in eo, etenim dñs habitabit in finem Currus dei decem millibus multiplex millia letãtium, domi nus in eis in synai in sancto. Ascendisti in altum cepi sti captiuitatẽ accepisti dona in hominibus. Etenim nõ credẽtes inhabitare dominum deum. Benedictus dominus die quotidie, prosperũ iter faciet nobis deus salutariũ nostrorũ. Deus noster deus saluos faciendi & domini. d. exitus mortis Verũtamen deus confrin get capita inimicorũ suorũ, verticem capilli perambu lantiũ in delictis suis. Dixit dñs ex bassan cõuertam, conuertã in profundum maris. Vt intingatur p tuus in sanguine, ligua canũ tuorũ ex inimicis ab ipso. Vi derũt ingressus tuos deus, ingressus dei mei regis mei qui est in sancto peruenerũt principes cõiũcti psallẽ tibus in medio iuuenculorũ timpanistriarũ. In ecclesis benedicite deo dño de fontibus israel. Ibi Beniamin adolescentulus in mentis excessu. principes Iuda du ces eorũ. principes Zabulon, & principes Neptalim. manda deus virtuti tue, confirma hoc deus, q͏̃ opera tus es in nobis. A tẽplo tuo in Hierlm, tibi offerẽt re ges munera. Increpa feras harundinis, congregatio thaurorũ in vaccis populorũ, vt excludãt eos qui pro bati sunt argẽto, Dissipa gẽtes que bella volunt; ve niẽt legati ex egypto, ethiopia, perueniet manus ei⁹ deo. Regna terre cãtate deo psallite domino, psallite

deo qui ascendit super coelum coeli ad orientem. Ecce dabit vobis sue vocem virtutis date gloriã deo super israel magnificẽtia eius & virtus eius in nubibus. Mirabilis deus in sanctis suis, deus israel ipse dabit virtutẽ & fortitudinẽ plebi sue benedictus deus gloria &c.

COnfiteor tibi dñe rex pater celi & terre & omnibus sanctis tuis omnia peccata mea quecũq; pietas tua ad memoriam mihi reducit. De cogitationibus meis iniquis. De sermonibus turpibus vel ociosis siue iniquis. De operibus omnibus que cõtra precepta detuli. Cõfiteor tibi dñe quia ego peccaui nimis contra te, & coram te, & coram angelis & sanctis tuis. peccaui per negligentiam mãdatoꝝ tuoꝝ peccaui per superbiã & elationem, per auaritiã & vanãgloriã, per irã & tristitiã, per accidiam & sempiolentiam peccaui per inuidiã & odiũ, peccaui per gulã & cupiditatẽ, peccaui p inuanãgloriã & iactantiã, peccaui p furtum & rapinã, peccaui per falsum testimonium & mẽdaciũ, peccaui per detractionẽ & murmurationẽ peccaui ebrietate & cõmesatiõe, peccaui per luxuriã & libidinẽ, peccaui p rixas & cõtentiones, peccaui p iuramentum & maledictionem, peccaui per stultiloquiũ & ociosas fabulas, peccaui per pigritiã & amaritudinẽ, peccaui per obliuionẽ & ignorantiã, peccaui per vanã letitiã & desideriũ carnis mee, peccaui per genitalia mea, suspitionẽ & susurrationẽ, q nõ custodiui castitatẽ meã sicut debui, sed turpiter corrumpi, peccaui per polutiões multas vigilãdo atq; dormiẽdo, peccaui p adulationẽ & simulationẽ, peccaui per malitiã et blasfemationẽ, peccaui p curiositatẽ et emu

latione; peccaui p inobediētiā & indignationē, pec‑
caui p ipatientiā & votū promissum, peccaui p crimi
na cōfessa & nō emēdata iterū multiplicata, peccaui
in quinq; sensibus corporis mei. s. visu, auditu, gustu,
odoratu, & tactu, in cogitatione, & delectatione in
locutione & operatiōe & in septem principalibus vi
tiis. Dñe pater in istis criminibus, peccaui & i multis
aliis pctis, que volēs aut nolēs sciens aut nesciens, cō
tra voluntatē dei feci nunc de meis peccatis supplico
vobis & deprecor oēs sancti & sancte dei intercedite
pro me & de confessione mea sitis mihi testes in die iu
dicii ne gaudeat de me inimicus meus & deprecor vt
dignemini dñm pro me deprecare, vt donet mihi ve‑
niā & indulgentiā & remissionē oium pcōꝝ meoꝝ.

¶ Incipit Epistola Saluatoris domini nostri Iesu Christi quam ipse scripsit propria manu.

BEatus es Rex Abagare qui me non vidisti & in
me credere voluisti, multi enim sunt qui me vi‑
derunt & in me credere noluerunt propter ꝙ misisti
ad me vt venirem ad te modum non possum venire
quia oportet me adimplere illud pro quo missus sum
Sed mitto tibi vnū ex discipulis meis nomine Tha‑
deum qui curabit te ab omni infirmitate & ab oi lan‑
guore. Amen. ✠ Crux Domini est salus. Si qs hanc
Epistolam Saluatoris nostri Iesu christi dixerit vel su
per se portauerit: aut in memoriā habuerit in ciuita‑
te aut i alio loco a diabolo & ab oibus inimicis & ab
iniquo hoie. A fulgure & tēpestate & tonitruo libe‑
rabitur & securus erit in dño confidens. In noie meo
demonia eiiciēt linguis loquēt nouis serpētes tollēt

& si mortiferum quid biberint nõ eis nocebit. Super egros manus imponent & bene habebunt. ✠ Credo in deum patrem omnipotentem. ✠ In nomine ✠ patris ✠ & filii ✠ & spiritus ✠ sancti: Amen.

¶ Oratio Sancti Cypriani.

IN nomine dei nr̃i Iesu Christi. Amē. Hec est oratio Sãcti Cypriani cuius oratio sit semper nobiscum. Amen. Et est absolutio omnium facturarum, & laus deo in celo & ĩ terra & dicitur nouem diebus. In nomine pr̃is & filii & spiritus sancti. Amē. hec est Sãctificatio quē disrũpit & soluit omnia mala facturaꝝ Ad laudem dei magni & virtutem altissimi dei viui. Amē. Ego Cyprianus seruus domini nostri Iesu christi prouidi sensum meũ & memoriã magnã altissimo deo, & rogaui eum, & dixi. Tu es deus meus deus fortis, deus magnus deus omnipotēs qui habitas in magno lumine, & semper laudabilis in secula seculorum amen. Et ab antiquo tempore vidisti maleficia serui tui & iniquitates in quibus mersus sub potestate diaboli, & nesciebam nomen sanctum tuum & terribile & in illo tēpore ego Cyprianus nubes ligabã, & nõ pluebat super faciem terre. & terra non dabat fructũ suũ: & arbores nõ dabant fructus eorum & per greges ouium pergebam & statim disterrabãtur. Et similiter de mulieribus que pregnantes erant ligabam: & non poterant parere, & pisces maris: ligabam, & nõ ambulabãt semitas maris, & volatilia celi ligabam & non volabant pre multitu line malitiarum mearum: & hec omnia faciebam. Nunc autē domine Iesu christe cognoui nomē sanctũ tuum & dilexit illud: &

conuersus sum de multitudine malorum & malitia-
rum mearum ex toto corde meo, & ex totis visceribus
meis, & ex tota mente mea in dilectione tua, & in
mandatis tuis, & nunc ego rogo te domine deus me-
us: quia tu es vnicum verum patris Altissimi dei vi-
ui vt dissoluas vincula nubium & disrumpe ea, vt de
scendant pluuie super faciem terre & terra det fructū
suum, & arbores dent fructus eorum, & pariant mu
lieres filios suos immaculatos: & pisces maris cum
omnibus animalibus que mouentur in aquis, & su-
per terram dissoluantur & disrumpantur omnia flu-
mina & volatilia celi dissoluantur que mouentur in
aquis propter nomen sanctum tuum laudabili & be
nedictum & fugiat ab eis omne malum & omne vin-
culum & omne periculum, & immundi spiritus non
permaneant in eis. Qui hoc scriptum super se porta-
uerit, Aut in personis super quas lecta fuerit hec ora-
tio: omne malum & oēs facture dissoluantur & per
ficietur opus eorum vel earum & persone eorum vel
earum & oēs sensus eorum vel earum. Et ideo tu do
mine custodi famulum tuum I. ab omni factura &
ab omni vinculo & a maligno oculo & a diabolis &
ab auribus eorum & a lingua dolosa & a tonitruis
& a lampadibus & a fulgure & tempestate & ab om
nibus inimicis & malignis spiritibꝰ & a potentiis do
minorum rectorum temporalium spiritualium & ab
iris populorum propter nomē sanctum tuum lauda
bile & benedictum magnum & glorificatum in coe-
lo in terra. Et per Emanuel quod est interpretatū no
biscum deus & sicut aperta fuit petra & aqua effusa

ſt & biberunt filii iſrael et liberauit eos dominus de
is de terra egypti et de manu pharaonis per Moyſen
et Aaron filios tuos. Et tu dñe deus oipotens pone
manum tuã dextrã plenã benedictionẽ ſuper famulũ
tuum.I. et reple eum eternis benedictionibus Amẽ.
Et etiam dñe ſicut tu poſuiſti Adam in paradiſo ab
origine mundi:et feciſti in eo manere magnũ flumẽ:
de quo diuiſiſti quattuor flumina:ſcilicet Seon geon
Tygris et Eufratem:de quibus totum mundum Ri-
gare precepiſti:et nemo potuit neq; poteſt contraſta
re tui voluntati. Nec etiam tu domine permittas ali-
quem contraſtare aduerſus famulum tuum.I.a quo
hodie per virtutem tuam elonget ab eo omne malũ
et omne periculum et omnes virtutes et inſidie dia-
boli et diabolorum, et omnes aduerſarii eius non ha
beant poteſtatem nocere ei ſeptuaginta due lingue:
et qui iam nocere ei deſiderant: ex aduerſariis eius:
Sint maledicti et excõmunicati, et Anathematizati
cum omnibus qui cum eis fuerint in maleficiis:et per
cõmunicationem petri Symonis, q eſt princeps apo-
ſtolorum, & per oblationem ſolemnem:& per depre
cationẽ ſanctorũ & ſanctarum dei & per perfectio
nem eorum, & p humilitatẽ peregrinoꝝ, per ſacrifi-
cium Abel:& per bonitatem Raphael, & oblationẽ
Enoc:& liberationem Noe: & per oblationem iſaac
quẽ redemit deus per angelum, & obedientiam Mel
chiſedech:per religionem eius & per vinculum & pul
chritudinem Ioſeph:& per perſeuerationem Iob: p
dilectionem & humilitatem Moyſi: & religionẽ Aa-
ron:& per orationes ſanctas & pſalmos Dauid: & p

annunciationē Isaac:et p lamentationes Ieremie: et per orōnē Zacharie et p sanctos et sanctas qͥ nō dormiunt deum laudantes, et p pfundū abyssi, et p claritatē deitatis: et per linguas euangelistas: et per voces angelorum, et per eum quem vidit Moyses, et per splendorem luminum: et per sermones apostolorum et per natiuitatem domini nostri Iesu christi, et p baptismum eius: et per vocem auditam a patre de celis tonantem et super eum dicentem: Hic est filius meus dilectus in quo mihi bene complacui ipsum audite et per eum qui fecit de aqua vinum, et per eum qui saciauit qnqꝫ milia hoium in deserto, et per eū qui suscitauit Lazarum de monumento: et p eum qui fecit trāquillitatē in mari, et fecit ventos cessare et cessauit et ambulauit, et fecit ambulare petrū pedibꝰ suis siccis sup aquas, et p eū q fuit crucifixus et sepultus et resurrexit tertia die, et per ascensionem eius et per angelorum milia milliū qui fuerūt creati et cū eo ascēderunt in celū, et p spūssci missionē super apostolos, et per orones peregrinoꝝ q timēt deū, et p eū qui fecit omnia: et p vocē christi Absoluo oēs facturas et oia maleficia que facta sunt: aut facta fuerunt aduersus famulum dei. I. et non habeat ptātē diabolus aduersus famulum dei. I. et per nomina et oratiōes qui in hoc libro scripta sunt. Et ideo ad laudem dei qui creauit oia: et per vocē christi dicētē sup lignū crucis. Deus meus deus meus vt qd dereliquisti me: et per nomen dei viui glorificati et adorati et per patrem et filium et spiritum sanctum: et si aliqua factura facta fuit aut fiet contra famulum tuum. I. per inuocationes et

virtutes & potētias diaboli vel diabolorum aut spi-
ritum malignorum, aut in ere, aut in plumbo, aut in
ferro, aut in argento, aut in auro aut in aliquo filato
de mortuo vel bābacino, vel de lana, vel de lino, vel
in osse hoīs mortui, vel in ossibus animaliū quadru-
pedum vel volatilium vel pisciū, & si est in libro vel
in charta virgine: vel i ligno: vel in aliquibus verbis,
vel in herbis vel in lapidibus aut in piscibus de aqua
vel sine aqua, vel si est viuifici in illis, aut in clibano;
& si est i sepulchro gigātū: aut hebreoꝝ: aut pagano-
rum, aut christianoꝝ & si est in agro vel vinea, & si
est in mōtibus, vel in vallibus, aut in fontibus vel ex
tra, & si est ab oriēte vel ab occidēte aut a septentrio
ne: aut a meridie, et si est in vestimentis; vel in cintu-
ris: vel in triuio, aut in domo; vel in pariete: vel in le-
cto, aut desuper vel desubter, aut in rebꝰ domus vel
domoꝝ, aut in arbore, aut in fouea, aut in puteo, aut
in ꝓfundo vel in abysso, aut in sylua vel spelunca so
litaria, et si est in deserto: vel in diuisionibus marium.
vel fluminum, vel in statua, vel i clausura ferrea, vel
lignea, vel in cētura membroꝝ, vel cōsumpta pignē
vel potatiōe: vel in cōmestione, vel quocūq; loco sit
quoꝝ hec omnia dissoluātur ab isto famulo dei. I. Et
tu domine libera eum ab omnibus malis ab omni-
bus tempestatibus et temptationibus demonioꝝ et
malignis spiritibus et a phantasmate et a gladio et a
vento et a fulgure et ab omni factura et tempestate
et ab omni vinculo facture et a maligno oculo, et a
lingua dolosa et ab oībus periculis amen. per nomē
dei deus Abraā deus Isaac deus Iacob res magnus et

glorificatus et adoratus viuificatus in celo et i terra. Dissoluantur ab isto famulo dei. I. omnes facture et omnia mala amē, et aperiat ei deus ianuam dilectionis sue coram omnibus hoibus et corā omnibus sanctis Angelis suis, videlicet Michaele, Ghabriele: Raphaele: Raguele: Thobie: pāthaleone: Vriele: Oriele, Daniele, Daratiele, Arciele; Cherubin: Seraphin omnibus Angelis et Archangelis Tronis et Dominationibus, principatus et potestatib⁹ et Virtutib⁹ celoꝝ et beatoꝝ Spirituū, et per sanctum Ioannem Baptistam: et p omnes patriarchas et prophetas et orationes oium sanctorum Apostoloꝝ: petri; pauli; Andree: Iacobi; Ioānis: Thome. iacobi; philippi: Bartholomei: Matthei; Simonis: et Thadei: Marci; Luce: et Ioannis: Et per orationes omnium sanctoꝝ et sanctarum martyrum, Stephani, Vincenti, Clementi, Sixti, Cornelii, Cypriani, Laurētii, Hipoliti, Leonis, Georgii, Theodori, Crispini, Christophori, Dionysi cum sociis suis. Et per orationes omnium sanctorū et sanctarum virginum beate Marie semper virginis Marie Magdalene, Marie Solome, Marie Egyptiache, Anne, perpetue, Felicitatis, Agate, Lucie, Cecilie, Benedicte, Catherine, Dominice, Anastasie, Eulalie, Eugenie, Scolastice, Crispine, Barbare, Helene Veneranes, Margarite, Iulie, Thecle, Brigide, Veronice, et Susane. Et p oronis oium sanctorū confessorū Syluestri, Martini, Hilarii, Britii, Augustini, Ambrosi, Hieronymi, Gregorii, Nicolai, Benedicti, Columbani, Mauritii, Leonardi, Blasii, Cai, Antonii, paulini, Lodouici, Helie, Iuliani Cosme et Damia

nı̄ et oīum sanctoꝝ celestiū virtutū et per crucifixum sanctū Viatorē, Victorē, et p̄ eū qui liberauit genus humanū a p̄tāte tenebraꝝ, et per hec sancta nōia oīa et p̄ orationes que in hoc libro scripte sunt, dissoluantur aduersum famulū dei. I. omnia vincula et potestates diaboli, et a maligno oculo, et a virtute diaboli liberetur p̄ patrē et filium et spiritum sanctū amē. Cōiuro vos maligni spiritus per nomē dei viui, et p̄ virtutem eius qui principium non habet neq̄ finem qui super nubes ambulat et super pennas vētoꝝ, et p̄ angelos qui coram eo stant, quorū facies aperte sunt vt videant splendorem maiestatis altissimi dei viui et p̄ flammam ignis que est ante faciem eius comburātur omnes spiritus īmūdi per vim istius dei, qui est deus deoꝝ et dominus dominoꝝ. Coniuro vos p̄ nomen dei viui, vt nō habeatis potestatem super famulū istū nocēdi nec in die, nec ī nocte, neq̄ vigilādo, neq; dormiendo, neq̄ sedendo, neq̄ stando, neq̄ comedendo aut bibēdo nec in noua, nec in vetera, nec in vlla hora diei, neq̄ noctis, neq̄ habeatis potestatem intrādi domū vbi hoc scriptū vel lectū fuit, nec in vlla figura appareatis per laudes angelorum glorificatorum: et per vocem tonitruum qui sunt in monte Synai qui mons illuminatus est a sancto lumine, et p̄ illum qui loquutus est per dominum magnum deum deorum Moysi et Dauid et liberauit filios Israel et p̄ virtutē atq̄ dominationes celorum, et per orationes trium puerorum Ananie, Azarie, Misael, qui positi fuerunt in camino ignis ardentis: et non est combustum eius pilum, et non nocuit flamma ignis per dominum

deum qui descendit in medio eoꝝ, & resoluit vincula eorum in medio camini ignis: ita persoluātur a famu lo tuo. I. omnia vincula: omnia mala facturarum & omne malum per omnes sanctos & sanctas dei: & ꝑ officium quod celebratur in ecclesiis dominum deum nostrum, & per sanguinem domini nostri Iesu Chri sti qui effusus fuit super lignum crucis in Golgota: & per fidem Ioannis Baptiste & omnium sanctorum & sanctarum dei: & per coronā Christi regis & per san guinem suū & per thronū altissimi dei, & per duode cim Apostolos: & per quatuor Euāgelistas Absoluo istum famulum dei. I. ab omni vinculo seruitutis & ab omni factura & ab omni malo Amē: & apperiat ei dominus ianuas misericordie, & det ei dilectionē ab oibus hominibus: & permittant oēs maligni spi ritus a septuaginta duabus linguis & nō habeant po testatē inuisibiles neq; visibiles neq; maligni oculi no cendi neq; cōtrastandi aduersus famulū dei. I. per ab solutionem quam ego hodie absolui; & ꝑ vocē dicen tem Deus, Adam Adam vbi es. Absoluo istum famu lū dei. I. ab omni factura & ab omni vinculo & a ma ligno oculo. Amen: & per virtutē ꝑ quā diuisit deus mare rubrum per diuisiones: & ambulauerunt fili Israel in medio eius: & per virtutem qua vocauit La zarum veni foras: & per virtutem dei qui erexit lan guidum dicens: Surge tolle grābatum tuum & vade in domum tuam & amplius noli peccare de qua infir mitate passus fuit annis triginta septē, & per eum qui pluit aquam dedit pluuiā super faciem terre terra de dit fructum suum, & per religionem Helie prophete

& per humilitatem Ioseph: & per eum qui descendit de celo, & p eum qui soluit vincula humani generis ita sit absolutio ista in isto famulo dei. I. Amen, q hoc scriptum super se portauerit: aut in domo sua id habuerit vel sup se lectum fuerit possessionib? aliis multiplicentur, q a scriptum est celum & terra transibunt, Verba aût mea nõ transibunt; Sed permanebunt in eternum. Qui vero mala verba & ociosa dixerût aduersum famulum dei. I. destruat illos & illas deus sicut destruxit Madiam & Scisarê in torrêtem cison. & oês facture & oia vincula q facta sût vel facta fuerût aduersus famulû dei. I. destruantur p potestatê altissimi dei, & p Emanuel qd' interpretatur nobis deus ✠ hylon ✠ ely ✠ Sadi ✠ esadi ✠ donay ✠ Sabaoth ✠ hec sunt noia altissimi dei viui; & sint in adiutorium famule dei. I. & ad defensionem & liberationem dicte serue & famule dei. I. ab omnibus malis atq periculis & ab oib? facturis & ab oibus aduersitatib? & periculis p dñm nostrum Iesum xpm: & p beatã Mariam matrê dñi, & p orones oium sanctorum & sanctarum dei, liberet seruus & famulus dei. I. ab omni vinculo. Amen. & nõ hêat ptãtê nocendi neq contractã dí ei diabolus. Nec vlla factura, nec inimicus dominationê potestatê habeat nocendi nec cõtrastãdi aduersus famulû dei. I. & per orationes oium sanctorum & sanctarum dei liberet famulus & seruus dei: & per virtutem domini nostri Iesu xpi. Qui cum deo patre & spiritu sancto viuit & regnat in secula seculorum. Amen. Si ergo me queritis sinite hos abire, ego sum Alpha & O principium & finis. Amen.

¶ Oratio Sancti Cypriani de soluendum omnes fa cturas & malias ac malorum oculo℞. In nomine do mini nostri Iesu Christi & debet dici noue diebus de mane ieiuno stomaco stando patiens genibus flexis quousq; erit expleta tenendo vnam candelam bene dictam in manibus accensam. Oratio.

EGo Cyprianus seru⁹ dei & dñi nostri Iesu christi prouidi sensum meum & memoriam meam ma gno & altissimo deo: & rogaui eũ, & dixit. Tu es de⁹ meus magnus deus fortis deus omnipotens qui habi tas in magno lumine. Sanctus & laudabilis ab anti quo tempore. Vidisti malitiam meam; & iniquitates meas in quibus missus fui sub potestate diaboli & ne sciebam nomẽ sanctũ tuũ. Ego Cyprianus in illo tẽ pore, ligabã nubes & nõ poterãt pluuere super faciẽ terre & terra nõ dabat fruct⁹ suos & arbores nõ pro ducebant fructus suos & pergebã per greges ouium, & desertabant statim. Et similiter de mulieribus que pregnantes erant ligabam eas: & nõ poterãt parere & pisces maris nõ ambulabant in sumitate maris, & per multitudinem malitie mee. Hec omnia faciebam nunc autem dñe mi iesu christi cognoui nomẽ sanctũ tuũ, & dilexi illud; & cõuersus fui de multitudine ma litiarum mearum ex toto corde meo & ex tota mẽte mea & ex totis visceribus meis in mandatis tuis & in dilectione tua Vnde ergo te deus meus vt cõmedes me in dilectione tua quia tu es vnicũ verbũ patribus & rogo te deus me⁹, vt mãdes nubes & absoluas ea vt descẽdat pluuia sup terrã, & terra det fructũ suum & arbores fructũ eo℞ & oẽs mulieres filios suos pa

riat immaculatos:& sugant filii hic vberum matrum suarum & pisces dissoluāt & omnia flumina propter nomen sanctum tuum & dissoluātur ab eis & ab hoc famulo tuo. I. Apud eum vel eam & omnes facture: & omne malum oculorum & non valeat permanere spiritus immundus apud eum vel super eam. Sed tu domine libera famulum tuum ab omni spiritu maligno, & ab omni factura & ab omni incursu malorū spirituum:& ab insidiis eorum, & ab omni vinculo eorum:& a maligno oculo, & lingua dolosa, & a damnatione eorum vel earum propter nomen sanctum tuum. Altissimum & gloriosissimum in celo & in terra & in inferno & in abysso. Sigilla domine librum istum per Emanuel qd interpretatur nobiscū deus. Et sicut aperta est petra deserti de qua effusa est aqua & biberūt filii israel & liberauit eos de terra egypti. Et deus omnipotens nos liberare digneris, & pone manum tuam dexteram omni benedictione super famulum tuum I. Tue sancte benedictionis, & gratie sicut posuisti Adam in paradiso Terrestri principio mūdi & fecisti in eo intrare magnum flumen de quo fecisti quattuor flumina, scilicet, Fisum, Gisum, Tigrim, & Eufratem, de quibus totum mundum irrigare precepisti:nemo potest eis contrastare, nec prohibere: nisi tu deus. Ita non possint mali spiritus nec vincula diaboli, nec malignus oculus, nec lingua dolosa, nec aurea corrumpens aduersus famulum tuum N. vt nō habeāt amplius potestatem standi nec morandi a septuaginta duabus linguis; & si qui ei nocere cupiunt de aduersaris eius sint maledicti & excom

muniati & exorcizati i profundum abyssi & omnes qui cum eis sunt vel presumunt esse per virtutem domini nostri iesu christi qui venturus est iudicare vivos & mortuos & seculum per ignem. Amen. Nūc tu domine dirige in personam suam, & in membris suis tribue sanitatē & apperi ei ianuam diuine tue pietatis. & per virtutem tuorum sanctorum angelorum qui semper sunt circa tronum tuum, glorificātum. Absoluant omnes facture ab hoc famulo dei. I. nec ex ulla similitudine appareat, et si appareret tua virtute et potentia et ex cōmunicatione Symonis petri et omnium Apostolorum sint excommunicati et anathematizati in profundo abyssi per merita et passionem tuorum sanctorum Apostolorum petri et pauli, Andree, Iacobi, Ioāni, Thome, Iacobi, et philippi, Bartholomei, Matthei, Symonis, et Thadei, et per fidē et martyrium sanctorum Stephani, Cosme, et Damiani, Clementis: Cypriani, Vincentii, Ioannis et pauli, Geruasi et prothasii, Fabiani et Sebastiani Victorii, pancratii, pāthaleonis, Blasii, Theodori, Vincentii: Dionysii cum sociis: et Mauritii cum sociis suis, et per orationem fidem et meritum martyrii decem millium crucifixorum ac meritum omnium sanctorum martyrum: et per orationes sanctorum confessorum Sylvestri, Augustini, Ambrosii Hieronymi, Gregorii, Nicolai, Martini, Bonifacii, Columbani, prodocimi, Alesii: et Antonii, ac omnium cōfessorum, et p castitatem sanctarum virginū, Virginis gloriosissime Marie matris dñi nostri Iesu Christi: Marie Magdalene, Marie Egyptiace, Felicitatis, perpetue, Agathe, Lucie,

Anastasie, Helene, Barbare, Catherine, Agnetis, & Margarite, Vrsule cũ sodalibus suis. Ac omnium virginum & oium sanctoꝝ spirituũ ordines dilectionẽ & hũmanitatẽ Moysi & Aaron, & per glorificationẽ sancti Stephani & ꝑ religionẽ sancti Antonii & oẽs orones suas, & per psalmos Dauid ꝑ annunciationẽ Isaie, ꝑ lamẽtatiões Ieremie, ꝑ orõnẽ Zacharie: & ꝑ oẽs sanctos qui semꝑ deũ laudãt, & sonũ magni throni, & ꝑ claritatẽ diuinitatis tue, & ꝑ voces angeloꝝ & per eum qui vidit Moyses in rubro ignis, per splendorẽ vultus tui, ꝑ incarnationẽ dñi nr̃i Iesu xp̃i, & ꝑ baptismũ eius: & per auditã vocẽ a patre sonãtem de cœlo dicentẽ, Hic est filius dilectus in quo mihi bene cõplacui ipm̃ audite, & per illũ qui fecit de aqua vinũ q suscitauit filiũ vidue, saciauit quinq; millia hoium in deserto, q suscitauit Lazarũ, qui fecit trãquillitatẽ in mari: & ambulauit suis pedibus super aquas & per eũ qui fuit crucifixus, & tertia die resurrexit, & angelos millia milliũ qui circa eũ ascẽdunt in cœlũ, & per spũssancti missionẽ sup apostolos: & ꝑ oẽs eos qui timent & adorant te deũ viuũ & veꝝ q creasti cœlũ & terrã, abissum & mare & oia que in eis sunt. Absolue oẽs facturas oia maleficia & oia vincula q̃ facta vel fuerũt aut fient aduersus famulũ tuũ. I. vt nõ habeãt potestatẽ nec virtutẽ maligni spũs vl' facture vel maleficii, nec malignus oculus de aera corrũpẽs aut mala vmbra seu scõtradura aduersus famulum tuum. I. nec sup eũ nec cõtra eũ stare vel nocere possint amẽ, per oẽs orationes & virtutes que scripte sunt in hoc breue, Ad laudem dei omnipotẽtis qui creauit oia &

nomen

nomē dei viui sanctificati & adorati patris & filii & spiritussancti, siue facture hoium, vel mulierꝝ, vel factur e diaboloꝝ, vel maloꝝ spirituū imūdoꝝ in ære vel in plumbo, vel in ferro, vel in auro, vel in argēto vel ī aliquo filato, vel de ossibus mortuoꝝ, aut de bābasio, de lana, vel de lino, vł de osse mortui hois: aut capillis; aut pilis humanis, vel aialium sinceris vel putrefactis, de ossibus neruis cutibus seu pellibus aialiū quadrupedū, vel bipedum, aut tripedum, aut pluripedū humanoꝝ, aut irrationabilium natoꝝ, vel nō natoꝝ hoium seu mulierꝝ, aut sine pedum, de vermibus aut serpētibus, necnō pēnis volatilium, aut sanguinē humanū vel alioꝝ aialum volatiliū, seu terrestriū, vel aereoꝝ igneoꝝ seu aquaticoꝝ, vł volatiliū seu pisciū hec oia dissoluant & ad nihilū redigātur si est in libro vel in cartha virgine, ī ligno vel in aliquibus herbis, vel verbis, in aqua, vel in lapide, vel in sepulchro christianoꝝ in mōte vel in fonte: siue ab oriēte vel ab occidēte, a septētrione & meridie, si est ī vegete vel ī domo: vel sub limite in horto: vel in pariete in terra vel super terrā, si est ī agro vel ī vinea aut in arbore vel fouea in puteo in pfundo abysso in sylua in vinea vel inuicis viarum in conuiuio vel cōiunctura membroꝝ vel personarū, hec oia dissoluantur & ad nihilū redigant, & tu dñe libera famulum tuū. I. a malis maleficiis & ab oibus tentationib⁹ spirituū imundorū a veneno, a factura, & ab oi vinculo maligno ꝝ oculorū ligue dolose & ab oib⁹ inimicis suis per virtutē altissimi dei Abraā, dei Isaac: dei Iacob, rex magnus glorificatus ī celo & ī terra, & apperiat

ei ianuam tue diuine maiestatis. Coram omnib' ho/minibus & mulieribus mūdi, & corā hominibus an/gelis tuis tronis & dñationib' & aliorꝫ spirituū ordinibus & p virtutes celorū potestates patriarchas & ꝓphetas & per ordines.xi.apostoloꝝ martyrū & cō fessorū atqꝫ virginū sanctarū.& quattuor euāgelista/rū Ioānis, Marci, Luce, & Metthei & per eum qui nec principiū nec finē habet qui sup multos ambulat & super, pēnas ventoꝝ, & angeli corā eo quorū facies apette sunt vt videāt splendorē altissime maiestatis & p fluuiū ignis qui est ante faciē eius: vbi cōburunt oēs spiritus imūdi: & per virtutē eius qui ē deus deo/rū & dñs dñantiū. Cōiuro & exorcizo vos imūdos spiritus & Abrenuncio vos maligni spiritus, facture, aerem, corrūpentes maligno oculi per nomen dei vi ui oipotētis ꝙ nō habeatis potestatem super famulū dei. I nec in terra possitis nec audeatis eū vexare nec de die nec de nocte nec sedendo nec ambulando nec dormiendo nec vigilando nec manducādo nec bibē/do: nec in nouo nec in veteri nec in aliqua hora diei vel noctis, nec habeatis potestatē stādi vbi hoc lectū fuerit. Et sicut extinctus fuit ignis & non cōbussit tres pueros hebreos i fornace idest Sydrach Misach et abdenago. Ita nō lingua dolosa nec factura nec oia alia mala possint ledere famulū tuū. I. Deus omnipotens cōditor & redemptor generis humani qui hoiem ad tuā imaginē suis sanctissimis manibus ꝑsidio tue di/uinitatis formasti. Respice super hunc famulū tuū. I. qui idolis mūdi serpētis appetit qui venis aduersari' & hostis antiquus arte fraudādi. Circūuolat sensum

mentis humano stupore diffugit terrore cõturbat & metu trepidi timoris exagitat depelle ac contere dñe de virtute huius maligni spiritus: facturas malignas oculos fantasmatum: & lingua dolosa eiusq; fallẽtes insidie euanescant. In noie ✠ pris ✠ & filii ✠ & spiritus sancti. De⁹ oipotẽs pr̃ dñi nr̃i Iesu xp̃i. Restauratione humani generis de celo vnigenitum tuum misisti qui nos ab errore cõuerteret & deum verum patrem monstraret. Memor esto tui dicentis fiant gẽtes ad imaginẽ nr̃am quia nõ est alius deus inseparabilis trinitatis & q̃a vera est ꝓmissio tua a seruitio oris tui Amẽ dico vobis. In noie meo demonia eiicient linguis loquent̃ nouis. Serpentes tollent, & si mortiferꝫ q̃d biberint nõ eis nocebit. Super egros iponent manus & bene habebũt. Ideo deprecor te dñe de⁹, osanna in excelsis pater dñi nr̃i Iesu xp̃i qui illũ tyrãnum refugium per superbiã generatione ignis deputasti quem vnigenitum tuũ de celo ad terrã misisti: vt illũ rugientem leonem conterreret: & oẽs nequissimos spũs & demoniũ meridianũ corruperet & cõterreret Dñe potestate tua quia exterminabat vineã tuã da fidem & fortitudinẽ famuli tui. I. contra nequissimos spũs facturas malignas firmiter ac secure stare: nec cõtemnas sperantes in te, ne quãdo dicant gẽtes vbi est deus eoꝝ & sicut pharaon dixit dicant dñe non noui israel ad vitã. Vigeat dñe dextera tua nolentes discedere nec diutius captiuũ retinere p̃sumãt: vnde adiuro vos malignos spũs malignos oculos & oĩa maleficia: per virtutem viuoꝝ & mortuoꝝ & ꝑfactionẽ mũdi: & ꝑ eũ qui habet ptãtem mittendi vos in ignẽ

eternũ vt cõfestim discedatis exeatis de oibus mem-
bris eius & cõpaginib⁹ mẽbroꝝ intus & foris ossib⁹
& neruis de venis & sanguine & sensu & cogitationi
bus, & de oibus operib⁹ suis: & operet virtus dñi nři
Iesu xp̃i filij dei viui q venturus est iudicare viuos &
mortuos & seculum per ignem. Amẽ. In noie patris
✠ & filii & spiritus ✠ sancti Amen.

¶ Deinde accipe de cera noua vntias qnq & fac fie-
ri vnã candelã sue longitudinis longã & mensuret se
cũ illa candela & duplicet eam & faciat celebrare miss
sam resurrectionis i die Dñico, deinde faciat fieri aliã
cãdelã lõgã sue latitudinis ab vno brachio ad aliud
& mẽsuret se cũ illa post frãgat eã & de illa parte sini
stra faciat celebrare missam natiuitatis dñi: deinde fa
ciat dicere super se quatuor euangelia. s. In principio.
Cum natus, Recumbentibus, & Cum introiesset Ie-
su Capharnaum & liberabitur. Laus Deo.

¶ Secundum Ioannem.

IN principio erat verbum & verbũ erat apud de-
um, & deus erat verbum, hoc erat in principio
apud deum, omnia per ipsum facta sunt; & sine ipso
factũ est nihil quod factũ est, in ipso vita erat, & vita
erat, lux hominum, & lux i tenebris, lucet & tenebre
eam nõ comprehẽderũt, fuit hõ missus a deo cui no-
mẽ erat Ioãnes, hic venit in testimonium, vt testimo
nium perhiberet de lumine, vt oẽs crederent per illũ
nõ erat ille lux, sed vt testimoniũ phiberet de lumie,
erat lux vera, que illuminat oẽm hoiem veniẽtem in
hunc mundum, in mundo erat, & mundus per ipsum
factus est, & mundus eum non cognouit, in ꝓpria ve

nit & sui eum nõ receperũt, quotquot aũt receperũt eum dedit eis potestatẽ filios dei fieri his qui credunt in noĩe eius, qui nõ ex sanguinibus, neq; ex voluntate carnis, neq; ex voluntate viri, sed ex deo nati sunt. Et verbum caro factum est, & habitauit in nobis, & vidimus gloriam eius: gloriam quasi vnigeniti a patre plenum gratie & veritatis. Deo gratias.

¶ Secundum Lucam.

CVm natus esset Iesus in Bethleem iude in dieb⁹ Herodis regis, ecce magi ab oriente venerũt Ierosolimã dicentes vbi est qui natus est rex iudeorum vidimus enim stellã ĩ oriẽte & venimus adorare eũ. Audiens autẽ Herodes rex turbatus est & omnis Ierosolima cum illo. Et cõgregans omnes principes sacerdotum, & scribas populi sciscitabatur ab eis vbi Christus nasceret, At illi dixerũt ei ĩ Bethleem iude. Sic scriptũ est per prophetã dicẽtẽ. Et tu Bethleem terra iuda nequaq̃ minima es in principibus iuda. Ex te enim exiet dux qui regat populum meum israel. Tunc Herodes clam vocatis magis diligẽter didicit ab eis tẽpus stelle que apparuit eis. Et mittens illos in Bethleem dixit. Ite & interrogate diligẽter de puero & cum inueneritis renũciate mihi, vt ego veniens adorẽ eũ. Qui cũ audissent regem abierunt. Et ecce stella quã viderant in oriente antecedebat: eos vsq; dum veniens staret supra vbi erat puer. Vidẽtes aũt stellam gauisi sunt gaudio magno valde, & intrantes domum inuenerunt puerum cum Maria matre eius & procedentes adorauerũt eũ. Et apertis thesau

tis suis obtulerũt ei munera aurũ thus & myrrham.
Et responso accepto in somnis, ne redirent ad Herodem per aliam viam reuersi sunt in regionem suam.
Deo gratias. ¶ Secundum Marcum.

IN illo tempore Recumbentibus vndecim discipulis apparuit illis Iesus exprobrauit incredulitatem illorum & duritiam cordis, quia his qui viderãt eum resurrexisse a mortuis nõ crediderant & dixit eis Euntes in mũdum vniuersum predicate euangelium oi creature. Qui crediderit & baptizatus fuerit saluus erit. Qui vero non crediderit cõdemnabitur. Signa autem qui crediderint hec sequentur. In nomine meo demonia eiicient: linguis loquentur nouis: serpentes tollent & si mortiferum quod biberint, non eis nocebit. Super egros manus imponẽt & bene habebunt. Et deus quidẽ Iesus post quam locutus est eis assumptus est in celum & sedet a dextris dei. Illi autem profecti predicauerunt vbi domino cooperãte & sermone Confirmante sequentibus signis.

Deo Gratias.

¶ Secundum Mattheum.

IN illo tempore cũ introisset Iesus Capharnaum accessit ad eum centurio rogans eũ & dicẽs. Domine puer meus iacet in domo paralyticus & male torquetur. Et ait Iesus. Ego veniam, & curabo eum. Et respõdens Centurio ait. Domine nõ sum dignus vt intres sub tectum meum: sed tm̃ dic verbo & sanabitur puer meus. Nam & ego homo sum sub potestate constitutus habens sub me milites. Et dico huic vade & vadit; alio veni, & venit, & seruo meo fac

hoc & facit. Audiens autẽ Iesus miratus est & sequ... tibus se dixit. Amẽ dico vobis: non inueni tantam fi/ dem in israel. Dico autem vobis ꝙ multi ab oriẽte & occidente venient & recumbent cum Abraam Isaac & Iacob in regno celorum, filii autem regni eiicient in tenebras exteriores: Ibi erit fletus & stridor dẽtiũ. Et dixit Iesus cẽturioni. Vade & sicut credidisti fiat ti bi, & sanatus est puer in illa hora. Deo Gratias.

¶ Impressum Venetiis per Melchiorem Sessam, Anno Domini. M. D. XXXX.



MC